

XVIII-4-16 (12)

1686

VERSIONS OF E. 4

12

076-4

d' inventario

1686

NUOVA OSSERVAZIONE

DI

CATETERISMO

DELLA

TUBA EUSTACHIANA DESTRA

DALLA NARICE OPPOSTA

PER

GIUSEPPE CERRUTI

Dottore in medicina e chirurgia.



TORINO, 1858.

TIP. NAZIONALE DI G. BIANCARDI.

Via del Fieno N. 8.

CATTETERISMO

DELLA

TUBA EUSTACHIANA DESTRA

DELLA MANE OPERATA

1858

Estratto dalla Gazzetta Medica Italiana-Statì Sardi, 1858.

Allorchè un fatto di qualche importanza in medicina è ammesso dagli uni e contrastato dagli altri, è dovere di chi coltiva la scienza di rendere di pubblica ragione quelle osservazioni che gli interviene di fare in proposito, semprechè possano dilucidare in qualche modo la questione. E questo è tanto più necessario quando fra le parti dissenzienti si annoverano uomini, che pel loro ufficio e per l'autorità del loro nome possono conciliarsi un gran numero di aderenti all'opinione da essi professata a scapito della verità. Ciò posto, io credo far opera non affatto inutile pubblicando la seguente osservazione, che riguarda un punto controverso di medicina operativa acustica.

Nella mia Memoria *Sul cateterismo della tuba eustachiana* (1), parlando degli ostacoli meccanici, che talvolta

(1) *Del cateterismo della tuba eustachiana, e delle sue applicazioni al diagnostico e alla cura delle malattie dell'orecchio; colla proposta di un nuovo metodo di cauterizzare la tuba, per Giuseppe Cerruti,*

rendono impossibile quest'operazione, ho detto che, ove questi siano limitati a una sola narice, conviene introdurre il catetere per la narice opposta a quella corrispondente alla tuba, che si vuole esplorare o medicare. Soggiunsi che quantunque proposta e praticata da Deleau, adottata da Gairal e Itard, questa maniera di catesterismo fu cre-
duta inesequibile da molti pratici, a tal che Kramer ed altri autori non ne fecero nemmeno menzione, e Ménière la giudicò di un'applicazione difficile, per non dire impossibile, come la riputava Fabrizj (1). Risulta però che Hubert-Valleroux la praticava sur una giovane donna, che aveva alla membrana del timpano un foro, per cui l'aria iniettata usciva dal meato uditivo esterno. Anch'io ne faceva l'esperimento, benchè con molta esitazione, in una donna, che avea il setto nasale deviato in modo da impedire il passaggio della cannuccia per la narice destra, e riconosceva esserne state esagerate le difficoltà, posciachè per-

dottore in medicina e chirurgia. — Torino, tip. Biancardi, 1857 (estratta dal vol. 4 degli *Atti della R. Accademia medico-chirurgica di Torino*).

(1) Tal cosa io affermava sulla fede di Ménière (V. Kramer, *Traité des maladies de l'oreil; addit. du traducteur*, pag. 512-13), ma parlando coll'egregio dott. Fabrizj stesso, allorchè, capitato a Torino nello scorso ottobre, volle onorarmi di una sua visita, seppi da lui che tale precisamente non era la sua opinione; che egli credeva bensì difficile questa manovra, ma non assolutamente impossibile; e che il dott. Ménière, a cui del resto egli professa la più grande stima, deve aver franteso le sue parole.

Dopo questa rettificazione, che io mi credeva in obbligo di qui fare, mi sia permesso di aggiungere, che ne' brevi momenti che ebbi la ventura di conversare con quest'illustre Collega, ho potuto ammirarne la dottrina, l'amore per la scienza, e i nobili sentimenti che lo guidano nell'esercizio dell'arte salutare.

veniva agevolmente e ripetute volte ad esplorare la tuba destra, portando il catetere per la narice sinistra; del che ho avuto la prova in ciò che la malata sentiva l'urto dell'aria da me iniettata, come se volesse farsi strada attraverso la membrana del timpano (V. Mem. cit., pag. 48-49).

Questi due fatti, e quello citato da Deleau (*Revue Médicale*, février 1827), ove non se ne conoscessero altri, basterebbero già a togliere ogni dubbio sulla possibilità di questa maniera di cateterismo della tuba, ma non bastano a provarne la facilità. Ed appunto a questo fine di dimostrare che non solo possibile, ma di più agevole ne è l'applicazione, pubblico la seguente osservazione, che servirà di conferma a quanto ne dissi in quel mio primo lavoro su quest'argomento.

Addì 14 settembre p^o p^o era consultato dal dottor V..... da S..... per un *catarro cronico dell'orecchio medio con sordità nervosa secondaria*, da cui è affetto da molti anni. Esplorato l'orecchio esterno, passai all'esame dell'orecchio medio col cateterismo e colle insufflazioni d'aria. Non incontrai impedimento di sorta nell'esplorazione della tuba sinistra, ma trovai nella narice destra un ostacolo insuperabile al passaggio della cannula per causa di una forte deviazione del setto nasale, precisamente come nella donna di cui ho poc' anzi parlato. Allora proposi al dott. V..... di tentare il cateterismo dalla narice opposta, ed avendo egli acconsentito, benchè poca fiducia mostrasse di avere nel buon esito del proposto tentativo, m'accinsi tosto all'opera, e con sua grande sorpresa e mia particolare soddisfazione non incontrai maggior difficoltà ad imboccare la tuba destra di quello ne incontrassi a penetrare nella sinistra. E siccome egli avea la membrana del timpano di

quel lato perforata, come la giovane donna di Valleroux, avvicinando la mano al meato uditivo esterno, sentiva il soffio dell'aria che io iniettava colla boccia di gomma elastica.

Questo fatto parmi conchiudere assai in favore di un tal metodo operativo; imperocchè avendo avuto in questo, come nel primo caso sopracitato, un esito favorevolissimo, e non essendomi mai occorso di doverne fare inutilmente l'esperimento, nè tampoco d'incontrare il più lieve ostacolo al compimento dell'operazione, pare si possa arguire quello che or ora diceva, essere cioè oramai dimostrata la facile applicazione di questo metodo, che permette la diretta esplorazione e medicazione dell'orecchio medio, anche in que' casi, in cui, per la viziosa conformazione delle parti, era giudicata impossibile.

Tal cosa fu pienamente accertata dal dott. V....., il quale, meravigliato com'era della facilità e piacevolezza con cui si era fatto dal lato sinistro il cateterismo, che, al pari di tanti altri, egli credeva pieno di difficoltà e causa di penosissime sensazioni, rimase doppiamente sorpreso di questa particolare manovra che egli stimava impraticabile.

Non starò a descrivere qui il metodo da me seguito nel fare quest'operazione, non essendo per nulla diverso da quello proposto da Deleau e adottato da Hubert-Valleroux, di cui diedi la descrizione nella sopracitata Memoria; ripeterò solo quanto già dissi altra volta, che in questo consiste il principal pregio delle cannule elastiche, che sole, a mio avviso, possono venir in acconcio pel compimento di quest'operazione. Imperocchè il catetere metallico, ancorchè munito di conveniente curvatura, non si potrebbe mai spingere oltre l'orifizio della tuba, mentre l'elastico,

scorrendo sul conduttore, si può far penetrare a una maggiore profondità.

Nutro fiducia che i miei Colleghi, che con tanta bontà accolsero quel mio primo lavoro sul cateterismo della tuba eustachiana, faranno ugualmente buon viso a questa notarella, che gli può servire di appendice.

FINE.

DELLA TUBA EUSTACHIANA
E DELLE
SUE APPLICAZIONI AL DIAGNOSTICO
E ALLA
CURA DELLE MALATTIE DELL'ORECCHIO
COLLA PROPOSTA DI UN NUOVO METODO
DI CAUTERIZZARE LA TUBA

PER IL DOTTORE
GIUSEPPE CERRUTI

Presso i principali Librai.

CONSULTI GRATUITI
PER LE MALATTIE DELL'ORECCHIO.

Il Giovedì e la Domenica dal mezzogiorno alle due.
Via Carlo Alberto, N. 12, primo piano.

U-11-234141

N, 11-252 (12)